

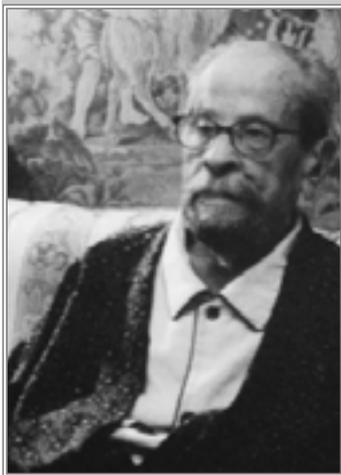
Meeting  
with  
Nagib Mahfuz

Incontro  
con  
Nagib Mahfuz

**Anna Albertano**



## Meeting with Nagib Mahfuz



Nagib Mahfuz

Egyptian Nobel prize winner for literature, Nagib Mahfuz, has kindly agreed to be interviewed from his beautiful home overlooking the Nile.

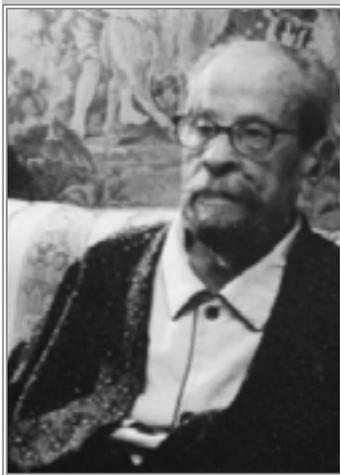
Stabbed with a knife in October 1994 in a brutal terrorist attack, it was feared that irreparable damage would be done to his literary activities. Fortunately Mahfuz slowly recovered the use of his right arm and has begun to write again.

We'd like to thank Mohamed Salmawy, the Egyptian writer, journalist and chief editor of the weekly newspaper "Al-Ahram Hebdo"- designated by Nagib Mahfuz to get the Nobel Prize in 1988 and publish his debate on Stockholm – for having made this interview possible, translating from Arabic into French.

*Mr Mahfuz, what has cinema meant to you over the years, and can you tell us about your meeting and collaboration with Salah Abou Seif?*

I've loved films and the cinema since I was a child, I was infatuated by the cinema and the films I saw, but until 1947 I was completely ignorant of the techniques of cinema, how films are made, edited etc, I didn't have a clue. Fortune gave me my meeting with the cinema, the chance to see behind the scenes of an art that I'd always loved. But I had the conviction that cinema was a popular art, and so a little vulgar as compared to literature.

## Incontro con Nagib Mahfuz



Nagib Mahfuz

Il Premio Nobel egiziano per la letteratura Nagib Mahfuz ha gentilmente accettato di essere intervistato, ospitandoci nella sua bella casa affacciata sul Nilo.

Colpito con un coltello nell'ottobre del '94, in un brutale attacco terroristico che pareva aver irrimediabilmente compromesso la sua attività letteraria, Mahfuz ha recuperato nel tempo la funzionalità del braccio destro e ha ripreso a scrivere.

Ringraziamo Mohamed Salmawy, scrittore e giornalista egiziano, caporedattore del settimanale "Al-Ahram Hebdo", – designato da Nagib Mahfuz a ritirare nell'88 il Premio Nobel e a pronunciare a nome suo il discorso a Stoccolma-, per aver reso possibile l'intervista, traducendo dall'arabo al francese.

*Signor Mahfuz, cosa ha rappresentato per lei il cinema, ci può parlare dell'incontro con Salah Abou Seif e della collaborazione con lui...*

Io amavo i film e il cinema sin dall'infanzia, ero infatuato del cinema e dei film che vedevo, ma fino al 1947 ignoravo completamente la tecnica del cinema, come è fatto il cinema, il film, il montaggio e via dicendo, non ne avevo alcuna idea. L'incontro col cinema mi ha dato la fortuna, l'occasione di conoscere i retroscena di un'arte che ho amato da sempre. Ma avevo la convinzione che il cinema fosse un'arte popolare, persino



This conviction changed, and the Italian school of neo-realism was partly responsible. In 1947 a friend came to tell me that there was a young cinema director who had read my books, admired them very much and who wanted me to work with him to write a screenplay. This young director was Salah About Seif, who had only made one film, his first, a film that hadn't yet been released. When I met this Salah About Seif for the first time I told him "frankly I don't know anything about cinema, I don't know how to write a script, I can't help you". So Salah About Seif said "no, you have a literary style, you have the vision of an artist... you'll see that screenplays are not as difficult as you imagine". He also said "some novels you have written are already screenplays, if you can write such novels, you can surely write scripts". At this point I said "I'd love to read some books on the subject" and he said "we'll do it together, we'll practice, we'll write and when we finish the film you'll see that you've already learned how to write a screenplay, but anyhow I'll give you – and he did give me – some books on the art of screenplays and of writing a script".

The subject of my first film *The Adventures of Antar and Abla* was love, like Romeo and Juliet. In relation to this Salah About Seif asked me "How do you see this story, what can we have happen to these two..."? I believed that I could say what I thought, what I saw and that my responsibility ended there and I could go. So I said to him " I saw they do this, this and this... and I believe perhaps that they could do this, that and the other...". And Salah About Seif replied "no, you can't go, this is just the beginning, now you have to write everything down, we'll do it together, in stages, we'll extend the stories and we'll describe them in the way they do in novels". And that was how I got started in cinema, and I continued to love it, but I never wrote at the same level as when I was writing literature.

un po' volgare al confronto con la letteratura. Questa convinzione è cambiata, e gli italiani con la scuola del neorealismo ne sono un po' reponsabili. Nel '47 un amico è venuto a dirmi che c'era un giovane regista di cinema che aveva letto i miei libri, li ammirava molto e voleva che io collaborassi con lui per scrivere una sceneggiatura. Questo giovane regista era Salah Abou Seif, che aveva fatto un solo film, il suo primo film, che non era ancora uscito nelle sale. Quando ho incontrato questo Salah Abou Seif per la prima volta, gli ho detto "francamente io non conosco niente di cinema, non so come scrivere una sceneggiatura e non posso aiutarla". Allora Salah Abou Seif mi ha detto "no, lei ha uno stile letterario, ha la sua visione di artista... vedrà che la sceneggiatura non è difficile quanto crede". Mi ha detto anche "alcuni romanzi che lei ha scritto sono già delle sceneggiature, se lei scrive romanzi così, può scrivere delle sceneggiature". A quel punto gli ho detto "mi piacerebbe leggere dei libri su come scrivere una sceneggiatura" e lui ha detto "lo faremo insieme nella pratica, faremo la sceneggiatura poco a poco insieme, e quando finiremo il film lei vedrà che ha già imparato a scrivere una sceneggiatura, ma ad ogni modo le darò – e mi ha dato – dei libri sulla sceneggiatura e l'arte di scrivere sceneggiature". Il soggetto del mio primo film *Le avventure di Antar e Abla*, era una storia d'amore come Romeo e Giulietta. A questo proposito Salah Abou Seif mi ha domandato "come vede questa storia, cosa è potuto accadere a quei due...". Io credevo di dovergli dire ciò che pensavo, ciò che vedevo, e che la mia responsabilità finisse lì, che me ne sarei potuto andare. Allora gli ho detto "ho visto che hanno fatto questo, questo e questo... e credo forse che possano fare questo e quest'altro...", ma Salah Abou Seif ha risposto "no, lei non se ne va, questo è solo l'inizio, ora deve scrivere tutto quanto, lo faremo insieme, a tappe, stenderemo la successione di tutti gli eventi della storia, e la descriverà nel modo in cui lo fa nei suoi romanzi". È così che sono entrato nel cinema e ho continuato ad esserne innamorato, ma non l'ho mai messo allo stesso livello della letteratura.

*What differences are there between writing a novel and writing a script? What defines one from the other? Do you think your writing changed after you started writing for the cinema?*

The principle difference between the two is that with a screenplay, time is limited. You count the script in seconds because everything is limited by time, whereas in a novel you can really give the work the length that you desire, it can be long or short according to the subject, but in a film, all films have to be the same length. This is the principle limitation, the principle difference, in cinema there are conditions to your art making you be precise about the timing, while with a novel, artistic necessity decides the timing. The most important effect that writing for the cinema had on my literary work, I believe, is that it made me learn better how to be brief, how to concentrate things, I learned this while writing screenplays.

*What memories of Salah Abou Seif do you have? One reads that you were his alter-ego, what was the relationship between the two of you?*

My relationship with him was a cinematic relationship, outside of the cinema we had two completely different worlds, I had my world, he had his. But because we worked so closely together for so many years, this relationship became stronger than a normal friendship, and it had a life outside of the cinema and of work.

*Can one say that Salah Abou Seif was influenced by Nagib Mahfuz?*

I don't know, but I can say that we both had tendencies towards realism. Who influenced who I don't know – I started writing first, obviously – because during that period I was right in the middle of my realism phase in writing, after that I abandoned it to follow other tendencies in my novels.

*Qual è la differenza tra la scrittura di un romanzo e quella di una sceneggiatura, come definirebbe l'una e l'altra? Lei pensa che sia cambiata la sua scrittura dopo aver cominciato a scrivere per il cinema?*

La differenza principale tra le due è che nella sceneggiatura si è limitati dal tempo, si conta la scrittura per secondi, perché si hanno dei limiti sul tempo, mentre nel romanzo si può dare alla propria opera la lunghezza che ci vuole, può essere lungo, può essere corto, secondo il soggetto, ma nel film, tutti i film devono essere dello stesso metraggio. Questa è la limitazione principale, la differenza principale, nel cinema sono le condizioni dell'arte che precisano il tempo, mentre nel romanzo è la necessità artistica a decidere il tempo. L'effetto più importante del cinema nella mia opera letteraria, credo sia l'avermi fatto apprendere maggiormente ad esser breve, a concentrare le cose, questo ho appreso scrivendo sceneggiature.

*Cosa ricorda di Salah Abou Seif, si legge che lei era il suo alter ego, qual era il rapporto tra voi?*

Il mio rapporto con lui era un rapporto cinematografico, a parte il cinema avevamo due mondi differenti, io avevo il mio mondo, lui il suo, ma poiché abbiamo lavorato così tanto insieme e per molti anni, questo rapporto è divenuto più forte di un'amicizia normale nella vita, e ha avuto una vita indipendente dal cinema, dal lavoro.

*Si può dire che Salah Abou Seif sia stato influenzato da Nagib Mahfuz?*

Non lo so, ma posso dirle che avevamo entrambi la tendenza realista, chi ha influenzato chi non lo so, – io ho iniziato a scrivere prima, naturalmente –, perché durante quel periodo mi trovavo nella fase realista della mia scrittura, dopo di che l'ho abbandonata per seguire altre tendenze nei miei romanzi.

*Which of the films taken by Salah About Seif from your books, do you prefer?*

Our work together wasn't only on my novels, I wrote with him around other works because I always preferred to write a screenplay around other writer's novels. When we were dealing with one of my works, I preferred to choose another film-maker to write the screenplay. Only two films came from my novels, *The beginning and the end* and *The New Cairo*, which became *Cairo 1930* at the cinema. But I wrote many screenplays for Salah About Seif that weren't adaptations from novels, on the contrary they were subjects created for cinema such as the one where all the action took place in a jammed lift that was suspended between two floors, called *Between Earth and Sky*. There's a book written by a film critic which lists all the films we did together, it is a book about Salah About Seif. I was actually stunned when I read this book because I discovered just how many works we had done together.

*In your literary works you use classical Arabic, and in your screenplays?*

The films are realistic, so we chose the language of people in the streets.

*What do you think of Egyptian cinema?*

Egyptian cinema was great, and I remember all the films that I have seen very well, there were so many beautiful ones. It is ten years since I last went, and I hear that now they are making films which have great success, from a commercial point of view, but that are not so worthy artistically speaking. At one time, I remember well, a film was considered successful if it stayed at the cinema for three weeks, sometimes even four...

*You have also worked with other directors, did you have the same kind of relationship?*

Yes, I've worked with other directors, but each one was different from the others. For example Niazi Mustafa was incredibly fast

*Quali dei film che Salah Abou Seif ha tratto dalle sue opere preferisce?*

Il nostro lavoro insieme non era soltanto sui miei romanzi, ho scritto con lui su altri romanzi, perché preferivo sempre fare delle sceneggiature di romanzi di altri scrittori, quando si trattava di una mia opera, preferivo scegliere un altro cineasta per scriverne la sceneggiatura. Dai miei romanzi ha tratto solo due film, *L'inizio e la fine* e *Il Nuovo Cairo* che al cinema è diventato *Il Cairo 1930*. Ma per Salah Abou Seif ho scritto molte sceneggiature che non erano adattamenti di romanzi, bensì soggetti nati per il cinema, come quella di un film che si svolgeva interamente in un ascensore bloccato tra due piani, si intitolava *Tra cielo e terra*. C'è un libro che è stato scritto da un critico di cinema, che riporta tutta la lista dei film che abbiamo fatto insieme, è un libro su Salah Abou Seif. Io stesso ero stupito quando ho letto il libro perché ho scoperto di aver fatto molti lavori con lui.

*Nelle sue opere letterarie ha utilizzato l'arabo classico, e nelle sue sceneggiature?*

I film sono realisti, quindi è stata scelta la lingua parlata della strada.

*Cosa pensa del cinema egiziano?*

Il cinema egiziano era buono e ricordo molto bene i film che ho visto, c'erano dei film molto belli, ma sono dieci anni che non ne vedo, sento che ora fanno dei film che hanno molto successo, dal punto di vista commerciale, ma non ne conosco il valore artistico... Un tempo, mi ricordo bene, un film aveva successo se restava al cinema per tre settimane, alle volte anche quattro...

*Lei ha lavorato anche con altri registi, c'è stato lo stesso tipo di collaborazione?*

Sì, ho lavorato con altri registi, ma ognuno era diverso dall'altro, ad esempio Niazi Mustafa, era molto veloce, quando lavoravamo

when we worked together, and after one week we started to shoot the film. But Salah Abou Seif took his time, he would put lots of time into the screenplay and into revising it, and once he'd finished he would go right back and start again. He'd change some things and then at the end once he'd finished working on it, it was perfectly possible that he could hate the whole film and decide not to make it. Youssef Chahine, on the other hand, didn't depend on anyone, he could ask me to do a screenplay, I would do it, then he would film it exactly as he saw fit, taking my screenplay and changing it as he liked. In short, they were all very different from each other, Salah Abou Seif was the most meticulous. Niazi Mustafa was the first director I worked with after Salah Abou Seif. When he asked me to do a screenplay for his film I was expecting it would go like it did with Salah Abou Seif, that we would work together, rework the words once, twice, three times, but I was surprised because Niazi Mustafa came, took the script and a week later it was in production.

*Recently other directors have brought your novels to the screen. In 1993 for example, Arturo Ripstein made the film The beginning and the End by Salah Abou Seif, taken from your novel, set in Mexico, and then Jorge Fons made Road of the Dead by Tawfiq Saleh taken from your novel of the same name...*

Yes, there have been two Mexican films, unfortunately I haven't seen them, but I've heard people talking about them.

*How do you position yourself in relation to cinematic adaptations to your works?*

I accept that they will always adapt my novels into films, I never place any conditions on this because I love to leave an artist of the cinema to do his job in peace, and I respect his work.

Cairo, 24 August 2002

insieme, dopo una settimana cominciava già le riprese del film, mentre Salah Abou Seif prendeva il proprio tempo, ci metteva molto tempo nell'opera e nella revisione. Dopo che si finiva tutto si ricominciava, cambiava delle cose e poi alla fine, una volta terminata la lavorazione del film, poteva non amarlo e non farlo. Youssef Chahine, invece, non dipendeva da nessuno, poteva domandarmi di fare una sceneggiatura, io la facevo, ma poi lui la filmava per conto proprio, prendeva la mia sceneggiatura e la cambiava come gli pareva. Erano dunque molto diversi l'uno dall'altro, Salah Abou Seif era il più meticoloso. Niazi Mustafa è stato il primo regista con cui ho lavorato dopo Salah Abou Seif. Quando mi ha domandato di fare la sceneggiatura per un suo film, ho aspettato che venisse come Salah Abou Seif, che restassimo insieme, rilavorassimo sulle carte una, due, tre volte, ma sono rimasto sorpreso che Niazi Mustafa è venuto, ha preso la sceneggiatura e una settimana dopo era in lavorazione.

*Recentemente altri registi hanno riportato le sue opere sullo schermo, nel 1993, ad esempio, Arturo Ripstein ha ripreso il film L'inizio e la fine di Salah Abou Seif, tratto dal suo omonimo romanzo, ambientandolo in Messico, e successivamente Jorge Fons ha ripreso Vicolo del Mortaio di Tawfiq Saleh tratto dal suo celebre romanzo...*

Sì, ci sono stati due film messicani, sfortunatamente non li ho visti, ma ne ho sentito parlare.

*Come si pone verso l'adattamento cinematografico di un suo romanzo?*

Io accetto sempre che adattino i miei romanzi nei film, non pongo mai delle condizioni perché amo lasciare l'artista di cinema fare il suo lavoro tranquillamente, e ne rispetto l'opera.

Il Cairo, 24 agosto 2002